



*In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta... E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.*

*da Gv 1, 1-18*

Guardando il Cristo, l'icona del Dio invisibile, con lo sguardo del cuore, possiamo contemplare la sua bellezza, riempirci del suo splendore e trovarci immersi in questo grande mistero, in un continuo processo di creazione e di rigenerazione.

Per comprendere che Colui che è venuto è la luce della nostra vita dobbiamo anzitutto credere all'amore, altrimenti è come se fossimo imprigionati in una vita chiusa, che non ha sviluppo e non ha orizzonte.

L'intera esistenza è redenta attraverso la presenza del Verbo eterno che si è fatto carne e si è limitato nel tempo per portarci nell'eternità di Dio. Perciò abbiamo anche oggi un tempo di grazia, uno spazio del tempo che possiamo e dobbiamo vivere in prospettiva di eternità.

Tutto dipende, quindi, dalla nostra capacità di aprirci alla grazia per ricevere le continue visite del Signore; la nostra libertà è decisiva e determinante: possiamo scegliere Dio o rifiutarlo, possiamo scegliere la vita o la morte.

Anna Maria Canopi